

VIAGGIO IN TOSCANA



È ottobre e da poco siamo rientrati dal nostro primo viaggio in camper. L'entusiasmo ancora alto e la complicità di una stagione autunnale calda, invitano a prolungare il tempo per le gite fuori porta. Calendario alla mano, ci mettiamo a cercare un weekend per una meta in Italia. Scorrendo le pagine arriviamo al mese di Dicembre. Che bello vedere che la festa dell'Immacolata quest'anno cade di venerdì...ecco trovata la data, 8-9-10 Dicembre. Si inizia a sognare e ad organizzare tutto il necessario. Questa volta l'equipaggio si è ridotto a due soli elementi, io (Michele) e Stefano.

Non possedendo un camper di proprietà, ci si deve affidare ad un noleggiatore; già un mese prima molti hanno esaurito la loro disponibilità...alla fine troviamo un Rimor Sailer 695 db, 2 posti e 7 metri di lunghezza. Ormai guidare dei mezzi di questa stazza sembra la prassi. Manca solo la pianificazione



dell'itinerario. Detto, fatto: la Toscana ci sembra la meta ideale. Dal momento che ci eravamo proposti di tornare a visitare Lucca con un po' di calma, buona parte del percorso è già pronto. Siccome viaggiare in camper vuol dire libertà e movimento, optiamo per una seconda parte dell'itinerario che non sia proprio vicina. Ci spostiamo nel senese, e precisamente inseriamo nel nostro tour l'abbazia di San Galgano con l'annesso eremo di Montesiepi e l'abbazia di Sant'Antimo con una breve sosta a Montalcino.

Nei giorni seguenti, con internet come fedele alleato, si pianifica il viaggio tenendo presente che delle variazioni in itinere possono essere normali. Giorno dopo giorno si arriva al 7 dicembre, la data fissata per la partenza.

GIOVEDÌ 7 DICEMBRE (274 km)

Le previsioni meteo da una settimana insistono nel sottolineare che per il ponte della Madonna il tempo sarà brutto; come da copione la mattinata si mostra grigia. Verso le 11:30 mi presento a ritirare il camper. Il pomeriggio trascorre nella sistemazione del mezzo; le nuvole si fanno sempre più dense e cariche di acqua tanto che verso sera inizia a scendere qualche goccia d'acqua. Stefano finisce di lavorare per le 18:30. Il tempo di tornare a casa e

poi si parte. Poco prima delle 19 siamo in viaggio; ci dirigiamo verso il casello di Nogarole Rocca per prendere l'autostrada del Brennero in direzione Modena. I chilometri scorrono abbastanza velocemente, stiamo viaggiando in tutto relax. Ci divertiamo a guardare i camper che incrociamo in autostrada; sono tantissimi, sembra che l'intera popolazione sia in viaggio. Arriviamo a Bologna senza problemi, il traffico è molto regolare, quasi assente, il tempo regge anche se ogni tanto ci imbattiamo in qualche piovasco. Decidiamo di fermarci per una sosta appena passato il capoluogo, ma gli autogrill si presentano pieni. Arriviamo così a Roncobilaccio dove finalmente facciamo una pausa per la cena. Ripartiamo a pancia piena e contenti per il pochissimo traffico che abbiamo trovato, ma subito siamo fermi in colonna; è appena accaduto un incidente e per fortuna in una decina di minuti ce la caviamo. Tranquillamente attraversiamo Firenze e così decidiamo di proseguire fino a Lucca dove, alle 23:30, entriamo nell'area di sosta di viale Luporini. Ci sono ancora pochi posti, ma fortunatamente riusciamo a parcheggiare. La stanchezza inizia a farsi sentire e così ci prepariamo per andare a riposare.

VENERDI' 8 DICEMBRE (0 KM)

Per il primo giorno di vacanza non abbiamo fissato un orario per la sveglia. Con calma ci alziamo, ci laviamo e facciamo colazione, diamo una sistemata al camper e poco prima delle undici siamo pronti per un giro turistico della città. Porta sant'Anna è ad un passo dall'area di sosta così che, in cinque minuti, possiamo oltrepassare le mura cittadine: siamo in centro. La città delle cento e più chiese si presenta circondata da un sistema murario integro, interamente pedonale. Per la visita di Lucca ci affidiamo ad alcuni itinerari trovati in internet (www.luccaonline.it) (www.luccavirtuale.it)



(www.lucca.turismo.toscana.it). Il primo monumento che visitiamo è la Chiesa di san Michele, posta nel luogo dove il cardo e il decumano, le due vie principali delle antiche città romane, si incrociano. Come molte altre chiese presenta una commistione di vari stili, è principalmente di carattere gotico con delle peculiarità di tipo romanico; imponente la

statua dell'arcangelo posta alla sommità della facciata. Ci dirigiamo verso Torre Giungi passando a fianco della Torre delle Ore; da entrambe si può godere un favoloso panorama della città dall'alto.

La torre è senz'altro la più riconoscibile di tutte; in cima, infatti, presenta alcune piante. Si può comprendere la stranezza di questa costruzione se consideriamo che l'edificazione di queste torri aveva la precisa funzione di manifestare la potenza e l'importanza delle famiglie che ne finanziavano il progetto.

Dalla sommità della torre è ben riconoscibile la Chiesa di



san Frediano, con la sua facciata decorata con uno stupendo mosaico, rappresentante Cristo che ascende al cielo tra due angeli e contemplato dagli apostoli.

Praticamente di fronte, su via Fillungo, si apre una delle porte che danno in Piazza Anfiteatro. Questa piazza, molto graziosa da vedere, è diventata famosa perché utilizzata dalla pubblicità della Coca Cola di qualche anno fa e come set di film come "Palermo-Milano solo andata".

Il nostro giro prosegue, dopo una pausa pranzo, verso l'Orto Botanico, anche se in questa stagione non si possono ammirare le bellezze di quella primaverile. Per arrivarci percorriamo parte di via del Fosso, caratteristica via attraversata, come il nome stesso dice, da un fossato; la città in epoca rinascimentale mostrava una fervente attività tintoria che, per essere svolta, necessitava appunto di un rifornimento idrico costante. Saliamo sulla cerchia muraria e la percorriamo in senso antiorario; in rapida successione passiamo i vari baluardi fino a Porta sant'Anna. Per le 17 siamo di ritorno al nostro camper per una doccia e un po' di relax prima di preparare la cena.

Per il dopo cena il programma prevede una passeggiata a visitare "Lucca by night". Questa volta la nostra meta è la Chiesa di san Martino, ovvero il duomo della città. Al suo interno è conservata la statua lignea del Volto Santo e il monumento funebre di Ilaria del Carretto di Jacopo della Quercia.

Per raggiungere Piazza san Martino si passa davanti al Teatro del Giglio, uno dei più importanti teatri italiani, sul cui palco sono passati musicisti del calibro di Paganini, Mascagni, Rossini, Verdi, Bellini e Puccini.

Molto suggestiva di notte si presenta anche Piazza Napoleone, a circa metà strada tra il duomo e la chiesa di san Michele. Risaliamo sulle mura nei pressi del Baluardo Santa Maria e, questa volta in senso orario, arriviamo a Porta sant'Anna, per fare rotta verso l'area di sosta. Oltre la stanchezza, un motivo per tornare al camper ci viene dato dalle condizioni meteo...inizia a piovere.



SABATO 9 DICEMBRE (125 KM + 75 KM)

Ore 8:30, suona la sveglia. Il cielo si presenta grigio, con delle nuvole cariche di pioggia. La notte è trascorsa quasi interamente sotto uno scroscio continuo, che in certi momenti si è trasformato in temporale, insolito visto il periodo. Il programma per questa giornata prevede di spostarsi nel senese. Ci prepariamo, ci mettiamo in fila per svuotare i serbatoi delle acque grigie e nere e fare rifornimento di acque chiare. Poco dopo le 10 siamo fuori dall'area di sosta. Il prezzo da pagare è di 20 euro (10 euro ogni 24 ore nei giorni feriali). Ci fermiamo a fare un po' di spesa e, visto che siamo in

Toscana, perché non prendere delle belle fiorentine? Il posto per conservarle c'è e il freezer funziona magnificamente. Direi che un'ottantina di euro di carne può bastare!

Verso mezzogiorno siamo pronti per la partenza. Optiamo per un percorso che non preveda delle strade a scorrimento veloce, quindi niente autostrade o tangenziali. Il fascino della Toscana lo si gusta anche viaggiando per stradine che attraversano i piccoli borghi o si inerpicano per le colline; ci si mette un po' di tempo in più ma ne vale la pena. Attraversiamo così paesi come Pontedera, Volterra e Colle di Val d'Elsa. Il bellissimo panorama viene solo in parte rovinato da qualche piovasco ogni tanto e da una grandinata, alquanto strana per la stagione in cui ci troviamo. Il rovescio della medaglia si manifesta però in uno stupendo arcobaleno, che corre da una collina a quella opposta. Arriviamo all'abbazia di san Galgano verso le 14 con il sole che ci accompagna da quasi un'ora. Il parcheggio, per 1,50 euro l'ora, dovrebbe offrire ai camperisti il servizio energetico e lo scarico delle acque con conseguente rifornimento. È un vero peccato che alcuni di questi servizi non siano mai stati realizzati o che quelli presenti siano pressoché inutilizzabili. Sarebbe interessante sapere dove finiscono i soldi del parcheggio visto che l'area non è nemmeno sorvegliata (manda un'e-mail al [sindaco](#) del comune di Chiusino per richiedere la sistemazione dell'area).



Il tempo per un veloce pasto e poi iniziamo la visita all'abbazia e all'eremo (www.sangalgano.info). La famosa chiesa senza tetto, naturale coreografia di alcuni film ad ambientazione medioevale, si presenta circondata da prati e campi agricoli che non ne coprono la sua presenza. Costruita tra il 1220 e il 1268, la pianta dell'abbazia è la classica croce latina con una navata centrale, due laterali più piccole e due transetti che intersecano la navata principale all'altezza del luogo dove doveva sorgere l'altare maggiore.

La chiesa è sorvegliata dall'alto dall'eremo di Montesiepi, edificato sul luogo dove san Galgano costruì la sua capanna durante il suo ultimo periodo di vita che passò da eremita. Al suo interno si può ammirare la spada nella roccia, conficcata dallo stesso san Galgano e unico miracolo noto compiuto dal santo.



La visita ad entrambi gli edifici si conclude abbastanza in fretta. Stiamo aspettando che cada il buio, perché di sera la chiesa viene illuminata. Intanto ne approfittiamo per rilassarci un po'. Il sole inizia a fare capolino tra le montagne e il cielo si colora di giallo e arancione: uno stupendo tramonto, reso ancora più speciale dalla pace del luogo in cui ci troviamo. Sono le 17:30, fuori è buio, la chiesa è

illuminata e noi ci gustiamo questo spettacolo e rubiamo la magia di questi momenti con alcune foto.



Alle 18:15 siamo di nuovo in viaggio verso l'abbazia di sant'Antimo. Anche questa volta ci teniamo lontani dalle strade a scorrimento veloce e attraversiamo paesi come Monticano, San Lorenzo a Merse, Vescovado, Buonconvento e Montalcino.

A Buonconvento ci fermiamo a svuotare un serbatoio delle acque grigie di cui non conoscevamo la presenza. Il camper service è segnalato appena si svolta sulla strada per l'abbazia di Monte Oliveto Maggiore, subito dopo il passaggio a livello.

Riprendiamo il viaggio e siamo a Sant'Antimo, cielo è sereno e stellato, per la cena. Come dal nulla e...piove! In questi giorni sommato fortunati; il diluvio dalle previsioni meteo non c'è stato e la pioggia è caduta sempre di notte o durante la trasferta da Lucca a Siena.



per le 20:00-20:30 immersi nelle colline. Il iniziamo a prepararci spunta una nuvola siamo stati tutto universale prospettato

Dopo la cena e la sistemazione del camper ci abbandoniamo alla lettura e poi alle braccia di Morfeo: si dorme...!

DOMENICA 10 DICEMBRE (350 KM)

Da poco il campanile dell'abbazia di sant'Antimo ha suonato le 9; ci alziamo, il sole splende già, il cielo è azzurro con qualche nuvola bianca come dopo un temporale. Dopo la colazione facciamo un giro attorno a questa chiesa



(www.antimo.it); la parte absidale già rivela che non si sta osservando una chiesa, ma una successione di chiese, edificate in epoche diverse con influssi architettonici differenti. La facciata si presenta

incompleta, mentre buona parte del chiostro è



andata distrutta. L'interno si presenta spoglio se confrontato con le chiese moderne, ma la sua ricchezza risiede nella spiritualità con la quale è stato costruito. L'intera abbazia è stata concepita basandosi sul viaggio spirituale che il pellegrino che varca la soglia dovrebbe compiere per passare dal peccato alla grazia.

Molto suggestiva risulta essere anche la celebrazione liturgica, interamente eseguita in latino e cantata in gregoriano.

Poco dopo le 12, finita la celebrazione, torniamo al nostro camper per il pranzo e, verso le 14, ci avviamo verso Montalcino. Una sosta abbastanza veloce in questo borgo è quasi d'obbligo. Ha tutte le caratteristiche delle cittadine collinari, vie strette e un saliscendi continuo. Ormai sono quasi le 16 e decidiamo di avviarci verso casa. Il sole inizia a tramontare e la strada che ci separa da Verona è tanta. Il traffico si presenta abbastanza regolare tranne nel raccordo Siena-Firenze, dove, per fare gli ultimi chilometri che ci separano dall'autostrada, impieghiamo quasi un'ora. Oltrepassato il casello, tutto procede abbastanza bene salvo, le inevitabili code intorno a Firenze e Bologna. Qualche piccola sosta ogni tanto per far rifornimento e sgranchirsi un po' le gambe e in tutta tranquillità il nostro camper procede sicuro verso la meta. Sono ormai le 21:30 quando leggiamo sul cartello stradale "Castel d'Azzano". Siamo a casa, stanchi ma felici di aver scoperto un'altra parte della nostra bell'Italia con la libertà che un camper ti può dare.



ABBAZIA DI SANT'ANTIMO



ABBAZIA DI SAN GALGANO